

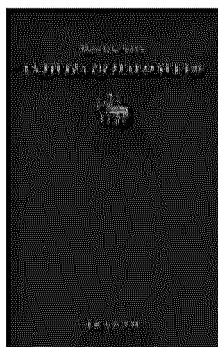
Lo studio di Serra L'antivita di Svevo

Antonella Cipriano

“Con Svevo ho sentito il polso dello scrittore” così esordì Maurizio Serra all'uscita della prima edizione francese di Italo Svevo ou l'Antivie nel 2013. Dopo l'originale versione in francese e la traduzione in spagnolo oggi è stato ampliato ed aggiornato anche in italiano con il titolo “L'Antivita” di Italo Svevo per le edizioni Aragno. In maniera chiara e critica, Serra elabora uno degli autori di inizio novecento che più di tutti ha celato la propria biografia, schivo, apolitico, sovversivo tanto da non far trapelare nulla, volontaria-

mente o involontariamente in filigrana nelle proprie opere. Proprio questo è l'intento dell'attuale ambasciatore Onu, attraverso l'analisi delle esperienze di Ettore Schmitz nella natia e cosmopolite Trieste degli Asburgo. Uomo dalle mille sfaccettature, triestino, ebreo, di educazione tedesca

Maurizio Serra - Antivita di Italo Svevo - Aragno, pag. 396, Euro 25



mente o involontariamente in filigrana nelle proprie opere. Proprio questo è l'intento dell'attuale ambasciatore Onu, attraverso l'analisi delle esperienze di Ettore Schmitz nella natia e cosmopolite Trieste degli Asburgo. Uomo dalle mille sfaccettature, triestino, ebreo, di educazione tedesca

ma di identità fortemente italiana sente il peso della propria mediocre esistenza da mercante borghese soffocato dalla monotonia. Svevo non nascondrà mai le proprie nevrosi e i propri vizi, primo fra tutti la famosa “veramente ultima sigaretta” e la cui unica passione è la scrittura, arma perfetta dell'affabulazione e della clandestinità. Serra non si limita a ripercorrere gli eventi di quello che definisce antivita, ma attraverso varie testimonianze si cala nel contesto storico, elemento indispensabile per ogni buon scrittore, per arrivare fino alla descrizione fisica di Italo Svevo da cui emerge la capacità di dominare con lo sguardo più che con la voce. Passa al setaccio l'intera esistenza, sdoppiata tra arte e vita, nelle ambiguità dello scrittore, fino a nascondere nei suoi libri le proprie radici ebraiche. Riscopre nelle opere un Ettore Schmitz- Zeno che nella “Coscienza” cerca di razionalizzare in qualche mo-